

Satisfarò al tuo dolce dimando ;
 Aspettiam pur che de' sien presso al Ponte,
 Ch' a la vista lontana ho dato bando .

Del vecchio udendo le risposte pronte
 Dovea tardare un po del chiesto avviso ,
 Che per vergogna rube fei la fronte ,

Ma lui con lieto , e grazioso viso
 Mi confortò , e disse : altra fiata
 Aspetta tempo al tuo voler preciso .

Era l'ambasceria sì camminata
 Colla sua compagnia , che già propinqua
 A San Francelco si vede arrivata .

Or sì ch' acciò i nomi non reliqua
 Disse 'l Maestro mio con dire ornato
 Dapoi ch' agl'occhi miei non è longinqua ,

Sarà l'animo tuo riconfortato ,
 Vedi tu quel , che tiene abito sacro ,
 Quel sì tien Leda il Magno Episcopato :

L' altro , che mostra alla vista sì acro ,
 Ch' un perfido Neron tutto somiglia ,
 E tien di palidezza il viso macro ,

Volta , il Maestro disse , a quel le ciglia ,
 E guarti ben da questo Catelano ,
 Che chiamar fassi Messer Ancoriglia .

L' altro , dissi io , mi par quel d'Ariano ,
 Et anco v' è Scrivan di ragione ,
 E di Capaccio il Conte proffimano .

Giunte alla Porta le degne Persone ,
 Furo smontati , e dentro al Revellino
 Passaron tutti con pulcro sermone ,

Dove trovaro il buon Rinaldo Orfino
 Con quella compagnia sì vigorosa
 Mandati a lui dal Popol Fiorentino ,

E giusti a lui con dolce , e giocondosa
 Voce cominciò a dir quel d'Ariano :
 Dalla Corona eccelsa , e luminosa

D' Alfonso Re a te mandati siamo ,
 Che ti piaccia donarli questa Terra ,
 Non aspettando più sua armata mano .

E non voler , che tenebrosa guerra
 Più senta il tuo Paese , né dolore ,
 Che guai a te , se per forza l'afferra .

A qual rispose il supremo Signore :
 Sed' io di questa avessi Signoria ,
 I' ne farei a lui buon largitore ;

Ma mai nessuno della prole mia
 Non c' ebbe alcuna parte vi prometto
 In questo loco , che suo fosse , o sia .

Questa consiste sol nel pulcro oggetto
 Della mia Donna , ch' è suo ben paterno ,
 Ed emmi caro assai mi dia ricetto ;

I' son ministratore al suo governo ,
 Ma senza sua parola al giudicare
 Non volgerei al libro un sol quaderno .

Dunque voi la potete domandare .
 E se dar glie la vuole , i' son contento ,
 E coram vobis ne la vò pregare .

A Parve agli Ambasciatori ogn' ora cento ,
 Che la Donna venisse in lor presenza ,
 Credendo a tutto dar buon compimento ;

E poi che giunta fu con reverenza
 Dette il saluto con quella onestade ,
 Che a cotal Donna fue a sufficienza .

Allor gli Ambasciator , la Maestade
 Del Re ci manda a voi Donna , e Signora ,
 Sperando molto alla vostra amistade ,

Che questo Popol , che tanto vi onora ,
 Con questo sito vi debba piacere
 Largirlo a lui senza far più dimora ;

B Dall' altra parte , per farvi il dovere
 Vi vuol donar nel suo fiorito Regno
 Tenitor , qual ne potrete godere .

Al qual la Donna con sottile ingegno
 Parlò ammaestrata da natura ,
 E sempre con lo stral dava nel segno :

Per buon rispetto acciò che la paura
 Di questi gran Trabocchi non mi coglia ,
 Voglio alla mia persona aver più cura ,

Acciò non sia contenta l'altrui voglia ,
 Determino di far questa risposta
 Nel riposarmi sotto a quella foglia ;

C E sotto un arco grande fu nascosta
 Del Rivellino , e cominciò poi a dire ,
 Avendo sempre a mente la proposta .

Come può quel l'altrui cose largire
 Non fa ei , che le tien contra ragione ,
 Che sien cagione ancor del suo languire .

Nè creda mai questa dominazione
 Averla in nessun modo a sua richiesta ,
 Finchè mi basteran queste Persone ,

Le quai son quelle , ch' alla Real Testa
 Sì s' opporranno con la lor virtute
 Mandate qui dalla florida gesta

D De' Fiorentini , e son sì provvedute ,
 Che la durezza sua non tanto curo ,
 Sperando per costor la mia salute ;

E suon di tal voler , che fuor del muro
 Faranno ventilar la lor Bandiera ,
 Che' dove egli è non si terrà sicuro .

Adunque metta in punto ogni sua schiera ,
 Ch' io ho speranza in questa franca Gente ,
 Ma prima in Dio così 'l mio core spera ,

E se pure accadrà , ch' i' sia perdente ,
 E ch' egli acquisti meco la vittoria ,
 Terrassen ei però più eminente

E D' aver vinto una Donna ?
 Sarà di lui : ma se ei non m' acquista ,
 Guardi , che biasmo occupa ogni sua gloria.

Udito questo lo vista
 Cominciò a parlar quel sacro . . .
 Dicendo : donna sia tua alma trista .

A cui la Donna : per Dio non ten caglia .
 Ma pure il parlar tuo fuor di ragione
 quel che ti pare , e vaglia vaglia